

Poli, premi ai dipendenti che segnalano i taccheggiatori

L'iniziativa. L'azienda darà 30 euro lordi in più in busta paga per ogni "soffiata" confermata. I sindacati attaccano: «Lavoratori usati come vigilantes, sono compiti che non toccano a loro»

VALENTINA LEONE

TRENTO. L'annuncio è comparso su tutte le bacheche dei lavoratori dei punti vendita Poli un paio di giorni fa. L'azienda è molto chiara: le perdite derivanti dalla sottrazione di beni dagli scaffali dei supermercati è molto alta - e probabilmente frutto di azioni organizzate - e bisogna correre ai ripari. Così ai dipendenti che segnalano eventuali taccheggiatori, se le circostanze saranno confermate in toto, verranno dati 30 euro lordi di bonus in busta paga.

Una misura che ha scatenato le ire di Cgil, Cisl e Uil, che chiedono l'immediato ritiro della circolare e, proprio ieri, hanno diffuso un comunicato al vetricolo sulla questione. «Poli, la più grande realtà del commercio in Trentino. Poli, che non sa più come crescere dopo aver conquistato praticamente la metà del mercato provinciale. Poli, che ogni anno comunica a mezzo stampa risultati positivi. Poli ieri ha deciso di andare oltre. Ci chiediamo - scrivono Filcams, Fisascat e Uiltucs - co-



• Poli dichiara guerra ai taccheggiatori e premia (in denaro) i dipendenti che segnalano i ladri

• Il fenomeno

Secondo l'azienda le perdite dovute ai furti sarebbero importanti

• La richiesta

I sindacati chiedono il ritiro della circolare

me possa un datore di lavoro responsabile chiedere ai propri lavoratori per 30 denari di mettere a repentaglio la propria incolumità combattendo una possibile organizzazione criminale che taccheggia su grande scala i negozi su commissione. Ci chiediamo perché Poli non investa, visti gli ottimi utili annuali, in sicurezza e prevenzione svolta da professionisti del

settore. Ci chiediamo perché dei commessi debbano sottostarsi alle forze dell'ordine al fine prevenire e reprimere i reati e, perché no, svolgere anche indagini. Le taglie e le rimpicenze sono metodi primitivi che non appartengono ad uno stato civile e questo è un ulteriore esempio dell'imbarbarimento dei rapporti nel modo del commercio».

Il Poli ai commessi: trenta euro lordi a chi blocca i ladri

Contrari i dipendenti, insorgono i sindacati. Picchetti (Uiltucs): «Così a rischio i lavoratori»

TRENTO I dipendenti segnalano all'azienda di provvedere ai continui furti che si susseguono nei vari punti vendita dei supermercati Poli del territorio e l'azienda, anziché investire in professionisti del settore, chiede agli stessi lavoratori di prevenire e reprimere i reati e, se serve, svolgere anche indagini. «Un incentivo per il contrasto al taccheggio», viene definito. In cambio: un premio in busta paga di 30 euro lordi. Lo denunciano i sindacati di Filcams Cgil del Trentino, Fisascat Cisl Trentino e Uiltucs del Trentino-Alto Adige. «È paradossale, oltre che pericoloso», dicono in coro Alessandro Stella, Fabio Bertolissi e Gabriele Goller, e Stefano Picchetti.

L'annuncio/richesta è ap-



parto ieri mattina su tutte le bacheche aziendali del personale chiedendo «la collaborazione a collaboratori a svolgere attività di controllo, segnalazione — spiega Picchetti — ma gli addetti alle vendite, i

Alle casse

Commesse in un supermercato: nei Poli dovrebbero individuare e fermare i ladri

commessi non sono guardie giurate, è un fatto gravissimo».

Contrari i dipendenti che hanno denunciato subito il fatto ai sindacati. È assurdo, de-

nunciano le sigle: «Poli, la più grande realtà del commercio in Trentino che non sa più come crescere dopo aver conquistato praticamente la metà del

Richieste
L'azienda ritirare la circolare subito e investire in sicurezza

mercato provinciale, con un comunicato ai lavoratori ha dichiarato che per ridurre le perdite e aumentare il profitto si deve ridurre il taccheggio “di avventori che agiscono probabilmente su commissione”: per questo ha inventato lo stato di polizia, cioè chiede ai dipendenti di individuare i taccheggianti professionisti corrispondendo un premio a cedolino pari a 30 euro lordi». E chiedono: «Come può un datore di lavoro responsabile chiedere ai propri lavoratori per 30 denari di mettere a repentaglio la propria incolumità combattendo una possibile organizzazione criminale che taccheggia su grande scala i negozi su commissione?». E chiedono, infine, e di «ritirare immediatamente la circolare e di investire, visti gli ottimi utili annuali, in sicurezza e prevenzione svolta da professionisti del settore».

Marzia Zamattio
© RIPRODUZIONE RISERVATA